

TURCHIA E SIRIA

Dodici mesi fa il terremoto provocò 56 mila vittime nei due Paesi.

La corsa agli aiuti fu immediata: in Diocesi raccolti 300 mila euro

Un anno dopo il sisma, l'impegno Caritas continua

Un anno fa, il 6 febbraio 2023, alle 4.17 del mattino, un terremoto di magnitudo 7,9 si abbatteva sulla zona al confine tra la Turchia e la Siria. Seguivano molteplici scosse di assestamento, tra cui una molto forte (7,7) e una ulteriore di magnitudo 6,4 il 21 febbraio. In Turchia si piangono 50mila vittime. 9,1 milioni le persone colpite dagli effetti del sisma, 4 milioni gli sfollati, 214mila gli edifici distrutti o inagibili. In Siria 6mila morti, 8,8 milioni di persone colpite, 350mila sfollati, 28mila edifici distrutti o danneggiati. Il tutto si aggiunge agli effetti di quasi 13 anni di guerra.

TURCHIA

In Turchia la Caritas nazionale - insieme a Caritas Anatolia e sostenuta da Caritas Istanbul e Izmir - è attiva fin dai primi istanti. La risposta all'emergenza si è inizialmente concentrata sulla distribuzione di aiuti alimentari e di kit igienici e sulla messa a disposizione di



alloggi. In seguito l'azione Caritas si è sviluppata puntando al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie sfollate, fornendo gli alloggi temporanei delle attrezzature necessarie, come ventilatori, frigoriferi, stufe a legna ed elettriche. Fino a dicembre 2023 Caritas Turchia aveva distribuito oltre 6.280 pasti, 4.422 pacchi

alimentari e 5.201 articoli per l'igiene. 121 famiglie hanno ricevuto materiale scolastico e 221 famiglie sussidi per pagare l'affitto. La Caritas ha distribuito alle popolazioni colpite 1.798 ventilatori, 9.444 pacchi di legna e carbone e 336 apparecchi per il riscaldamento. Sono stati installati 73 container prefabbricati e sono in corso attività di supporto abitativo. La già precaria situazione umanitaria è stata aggravata dalle inondazioni che hanno devastato il Paese negli ultimi mesi e hanno ulteriormente prostrato la popolazione sfollata a causa del terremoto. «Caritas Turchia - dice la direttrice sr. Nazaret Vergara - conosce la vicinanza di Caritas Italiana da molto tempo. Ancora più intensamente dopo il terremoto. Sia con gli operatori sul campo che entrano in contatto diretto con la popolazione, i rifugiati, le famiglie colpite, sia per l'assistenza tecnica in diversi ambiti di lavoro. Una vicinanza sempre rispettosa della nostra identità e delle nostre scelte. Lo

spirito di collaborazione in cui lavoriamo con Caritas Italiana è espressione di una vera fratellanza, nell'effettivo servizio ai vulnerabili e nel rispetto della nostra identità cristiana, aperta al dialogo e alla solidarietà con tutti».

SIRIA

In Siria - già duramente provata da quasi 13 anni di guerra - la Caritas nazionale ha subito mobilitato i team degli uffici regionali e nazionali nel soccorso alla popolazione con la distribuzione di beni primari: cibo, acqua potabile e generi di prima necessità (coperte, indumenti pesanti, kit igienici ecc.). La distribuzione è avvenuta in 71 centri di accoglienza comunitari presenti nelle aree interessate dal sisma, in particolare in quelle delle zone di Aleppo e di Lattakia. Sono stati offerti 8.486 pacchi alimentari, 8.736 kit igienici, 2.950 pacchi di acqua potabile, 750 materassi e 10.133 coperte. Molti di questi centri sono stati allestiti dalle parrocchie locali, che hanno accolto gli sfollati. Le famiglie sono state aiutate con circa 10mila interventi.

«Ringrazio di cuore Caritas Italiana - dice Riad Sargi, direttore esecutivo di Caritas Siria - per il suo contributo determinante nel sostenere la popolazione siriana, fin da quando è scoppiata la guerra e poi soprattutto dopo il terremoto di febbraio. Ci sono vicini dal primo istante, con un

supporto che si prolungherà negli anni, finanziario, tecnico e pastorale, vicini a coloro che hanno avuto vittime e subito danni. Questa vicinanza ci rafforza nel nostro impegno di animazione della comunità e di riconciliazione nella popolazione».

LA COLLETTA IN DIOCESI

Fin dalle prime ore del post sisma la Caritas diocesana di Como ha lanciato una colletta che ha permesso di raccogliere 316.476 euro con il coinvolgimento di quasi 700 donatori (tra parrocchie e privati). La quasi totalità di questi fondi (300 mila euro) è già confluita nelle offerte raccolte da Caritas italiana che, al 31 dicembre, erano pari a 13 milioni di euro. Attualmente risultano già spesi 3,4 milioni, mentre i restanti 9,6 milioni comprendono fondi già stanziati ma non ancora trasferiti e fondi che sono destinati a progetti ancora da definire. Da tenere sempre conto che gli interventi in caso di catastrofi come un terremoto si svolgono sulla base di una progettazione pluriennale e dunque i fondi raccolti vengono messi a disposizione man mano che le progettualità lo richiedono.

PAGINA A CURA DELL'ÉQUIPE COMUNICAZIONE DELLA CARITAS DIOCESANA DI COMO. HANNO COLLABORATO CLAUDIO BERNI E MICHELE LUPPI

◆ La riflessione del direttore Rossano Breda

Pace e Creato, la Caritas si impegna

Prende spunto dal passo del Vangelo di Luca (Lc 5,17-26) - la guarigione del paralitico calato dal tetto su un lettino nella stanza dove si trovava Gesù - la nuova riflessione del direttore della Caritas diocesana di Como, **Rossano Breda**, pubblicata sul sito e dal titolo "Piccole scelte concrete per fare la differenza". Il direttore della Caritas scrive: «...Quando Gesù afferma che ha il potere di rimettere i peccati, sottolinea che è fondamentale che il nostro cuore - e quindi le nostre decisioni - si converta alla giustizia, alla pace, al rispetto per l'ambiente... Anche la Caritas diocesana di Como si chiede da che parte stare. Prima di tutto per essere fedele allo stile del Maestro... e provare a essere credibile e testimone di scelte concrete, che hanno la pretesa di essere piccole gemme di speranza, per ridonare un tocco di bellezza a questa storia...». Ecco allora l'attenzione ad alcuni temi cruciali, come la pace e la tutela dell'ambiente. «Penso a come essere testimoni credibili - scrive il direttore - in relazione alla promozione della

pace. È fondamentale darsi apertamente contro la guerra e il traffico di armi, in modo chiaro. Ma poi provare a essere anche coerenti e quindi domandarsi se con i nostri soldi non siamo anche noi complici di mercati di morte, magari inconsapevolmente. La campagna banchearmate.org propone annualmente la lista delle banche che finanziano e sostengono il commercio di armi. Non sarebbe credibile pensare e cercare la pace e poi non volere sapere, ad esempio, se la propria banca sostiene percorsi che portano ad alimentare conflitti in quei territori magari presso i quali cerchiamo di sostenere progetti di sviluppo con la cooperazione internazionale. Per questo una parte dei conti di Caritas diocesana sono stati stipulati con una banca che nel proprio statuto vieta ogni tipo di relazione con enti e agenzie che lavorano nel settore del commercio di armi (bancaetica.it). E poi il tema dell'ambiente: «Da qualche mese, la Caritas diocesana ha deciso di investire in modo più sostenibile nella salvaguardia



dell'ambiente. Perciò ha voluto stipulare nuovi contratti di fornitura di energia elettrica con una cooperativa che non solo distribuisce energia generata al 100% da fonti rinnovabili e sostenibili, ma difende e promuove solo siti di produzione che garantiscono tutela e salvaguardia dell'ambiente, chiamando alla corresponsabilità i soci della stessa cooperativa (cfr. www.ènostra.it).

È possibile leggere la riflessione integrale di Rossano Breda sul sito della Caritas diocesana di Como: www.caritascomo.it



Agenda

■ INIZIATIVE PER LA PACE

Gennaio, Mese della Pace 2024, è terminato, ma sono ancora in calendario alcuni appuntamenti per confrontarsi e condividere il tema della pace sul territorio diocesano. Segnaliamo così alcuni incontri ancora in agenda nel mese di febbraio da non perdere.

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO

Paniga (frazione di Morbegno): "Che colore ha Gerusalemme? - Un viaggio nelle terre martoriate della Palestina". L'incontro è alle 20.30 nel Salone "al Circolo Acutis" presso la chiesa di Paniga. Ospiti: il professor Luca Cometti e Luca Agutoli, operatore dello spettacolo, con l'accompagnamento musicale di Tiregalereilamiatesta.

SABATO 10 FEBBRAIO

Sondrio: "Preghiera per la Pace". È un'iniziativa pensata dai Vicariati di Sondrio e di Tresivio: un pellegrinaggio a piedi al Santuario della Madonna della Sassella - che si trova sul versante retico alle porte del capoluogo - recitando il Santo Rosario. Partenza alle ore 15 da piazzale Fojanini (zona stadio).

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO

Morbegno: "Se il perdono ci disarma". L'incontro è alle 20.30 nell'Aula Ipogea di Morbegno. Ospite: Marco Tarquinio, già direttore del quotidiano "Avvenire".

SABATO 24 FEBBRAIO

Senna Comasco: "Informazione o propaganda?". Conferenza sulla narrazione distorta di guerre e migrazioni, diritti e valori, e su come opporvisi. Inizio alle ore 15 presso il centro sociale di Senna Comasco (via Roma 46).